



CITTA' DI TRICASE

PROVINCIA DI LECCE

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE sessione ordinaria prima convocazione

Atto n. 17 Del 22/04/2013	Oggetto: INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C. CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE AI SENSI DEL TERZO COMMA DEL PREDETTO ARTICOLO, AVENTE AD OGGETTO: "ISTRUTTORE DIRETTIVO DI VIGILANZA CAT. D SETTORE POLIZIA LOCALE"
--	--

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno VENTIDUE , del mese di APRILE , alle ore 11.05 nella sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

In ottemperanza all'Art. 49, del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:

REGOLARITA' TECNICA

PARERE FAVOREVOLE

DATA 19/04/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to: DOTT.SSA PANICO MARIA ROSARIA

REGOLARITA' CONTABILE

PARERE

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to:

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

COPPOLA G. ANTONIO
INDINO ROCCO
ALFARANO GUERINO
ARDITO ANTONIO
CHIURI FERNANDO ANTONIO
DE MARCO PASQUALE
DELL'ABATE NUNZIO
FORNARO VINCENZO MARIA
FORTE GIANLUIGI
GIUDICE TEODORO
IANNI ANTONIO
MARRA ROCCO
NUCCIO ANTONIO
SCARASCIA PASQUALE
SCARCELLA ANTONIO
ZOCCO CARMINE
ZOCCO VITO

Pres.

S

S

S

S

S

S

S

S

S

S

S

S

S

S

N

S

S

Presenti n.	16	Assenti n.	1
-------------	-----------	------------	----------

Partecipa il Segretario Generale: DOTT. GIUSEPPE RIZZO
E' presente il Vice Segretario Generale del Comune Dr.ssa Maria Rosaria Panico
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sig. INDINO ROCCO nella qualità di Presidente
del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale. Sono presenti in Aula 16 Consiglieri, assente il cons. A. Scarcella.

Preliminarmente, il cons. Dell'Abate prende la parola per alcune osservazioni in ordine alle video-riprese del Consiglio sul sito istituzionale del Comune e ad una deliberazione del Consiglio della precedente seduta, osservazioni alle quali rispondono il Presidente e il Sindaco, come da integrale trascrizione allegata.

Si passa , quindi, al primo punto all'o.d.g.

INTERROGAZIONE EX ART. 46 DEL REGOLAMENTO C.C. CON RICHIESTA DI RISPOSTA NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE AI SENSI A DEL TERZO COMMA DEL PREDETTO ARTICOLO, AVENTE AD OGGETTO: “ISTRUTTORE DIRETTIVO DI VIGILANZA CAT. D SETTORE POLIZIA LOCALE”

Di seguito la trascrizione integrale della discussione :

PRESIDENTE – Prego, consigliere dell'Abate, per l'esposizione dell'interrogazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Anche qui vorrei fare una premessa, Presidente, nel senso e nel significato delle interrogazioni consiliari, la cui denominazione tecnico-giuridica forse è un poco infelice. È un poco infelice perché forse dà l'idea come se l'interrogato, colui che deve rispondere si trovi sul banco degli imputati e chi interroga sia il Pubblico Ministero.

Io avrei visto meglio una dizione come confronto dialettico, come una espressione differente della stessa azione o dello stesso pensiero. Però, al di là del *nomen iuris*, questa minoranza si muove sinceramente in quella direzione. Cioè, mi auguro che anche la risposta sia sulla stessa direzione. Noi possiamo pensarla diversamente, però l'ascolto ed il confronto attraverso poi l'unico mezzo che la minoranza ha a disposizione, che è l'interrogazione, possa rivelarsi salutare sia per un eventuale ripensamento da parte di chi agisce, quindi da parte dell'azione, dell'esecutivo o della maggioranza, e quanto meno che questa nostra azione, attraverso l'istituto delle interrogazioni, porti quanto meno ad una riflessione.

Questo è l'auspicio che rivolgo veramente a tutti noi, al di là dell'agone politico che alcune volte può essere espresso, può anche misurarsi in una forma non consona. Era d'obbligo, e lo spiego perché, questa mia premessa, perché è riferita non solo alle interrogazioni che abbiamo fatto fino adesso, ma in particolar modo alle due che oggi sottoponiamo all'assise e che vado a leggere:...

[Legge interrogazione agli atti e che alla presente si allega].

Due parole a corollario: il cosiddetto fabbisogno di personale è un atto di programmazione di chiara natura politica, con il quale la Giunta si prefigge il compito di programmare il reclutamento delle risorse umane in relazione all'efficace, efficiente ed economico perseguimento dell'interesse pubblico.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Non sono ancora decorsi.

PRESIDENTE – Sì.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sono dieci?

PRESIDENTE – Cinque.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Va bene, vado a concludere.

Quindi, l'amministrazione comunale è chiamata a stabilire quante unità di personale intende destinare agli uffici e come si propone di porre rimedio a eventuali vacanze di organico per il triennio successivo.

Questa decisione, però (e questo è il punto più focale) la riteniamo sommessamente insoddisfacente rispetto alle effettive esigenze del corpo di Polizia locale di Tricase che, da qui ai prossimi 24 – 36 mesi, vedrà il collocamento a riposo di ben tre operatori di categoria C dei sedici attualmente in servizio, oltre il comandante. A breve, quindi, verranno a mancare ben tre operatori di polizia locale a tempo pieno, che la Giunta intende sostituire con due operatori e un funzionario par-time.

Sembrerebbe, insomma, dalle scelte politiche, che la Giunta non voglia colmare le vacanze di un organico che si determineranno nei prossimi mesi e a partire dal prossimo anno, in un settore delicato, quale è quello della sicurezza urbana e dei cittadini.

PRESIDENTE – Grazie, la risposta al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti, non lo avevo fatto prima.

La risposta è molto semplice. Intanto, come è stato detto dal consigliere Dell'Abate, la programmazione del personale è una competenza esclusiva della Giunta e dell'organo che stabilisce con... infatti con deliberazione è stato fatto. “Programmazione del fabbisogno del personale per il triennio”, è stata deliberata il 15 marzo. Noi non avevamo possibilità di programmare assunzioni per il corpo di polizia municipale. Come è stato detto, è una scelta indispensabile, siamo soddisfatti di poterlo fare, siamo soddisfatti che vi siano le risorse per poterlo fare. Ci fa piacere che in questo settore si possa ancora assumere. Cosa che non riusciamo a fare da altre parti.

La situazione attuale, però, dovrebbe far comprendere quanto la presenza di una figura di vice-comandante in fascia D sia indispensabile. Intanto noi stiamo vivendo da quasi un anno una situazione di presenza del comandante della polizia municipale part-time, per noti comandi che il Comandante ha avuto presso altri Comuni, ben due altri Comuni, ed in più perché il Comandante spesso si reca presso il Tribunale di Lecce o presso altri Enti per il disbrigo di pratiche che sono strettamente legate all'attività di comandante.

Se è vero che è indispensabile la figura del vigile di fascia C è altrettanto vero che la presenza e l'attività di un comandante o di un suo vice, siano ugualmente indispensabili, perché il lavoro non va soltanto eseguito, va anche organizzato. E non è possibile correre il rischio, come a volte accade oggi, senza voler con questo censurare in alcun modo l'attività svolta dal comandante, può accadere che per discutere di alcuni problemi di competenza di una fascia D, noi si debba aspettare due o tre giorni a volte, anche se ci si sente per telefono, però a volte bisogna prendere delle decisioni. E quindi una figura di vice comandante consente di avere l'ufficio coperto, il più possibile del tempo, da una figura che possa organizzare e prendere decisioni.

La proposta di tener conto delle persone che lavorano presso il comando di polizia municipale che stanno per andare in pensionamento, la considero apprezzabile da un punto di vista umano, la considero, invece, molto meno realizzabile da un punto di vista formale. Come è noto, non è possibile che assumano funzioni di responsabilità le fasce C. È necessario che siano delle fasce D. E se anche noi si proponesse una progressione verticale, ammesso che questo fosse possibile, la progressione verticale di una di queste fasce C sarebbe possibile, ma non potremmo promuovere tutti coloro che stanno per andare in pensione in fascia D ai fini di un riconoscimento del servizio

svolto per tanto tempo. Quindi rischieremmo di fare un'ulteriore ingiustizia, suddividendo il personale che c'è, alcuni li premieremmo, alcuni no. Non abbiamo questa possibilità.

Non mi pare, non mi risulta che ci siano, in questa situazione, possibilità di questo tipo. C'è però un'altra possibilità, anzi è un invito che io faccio: il concorso è pubblico. Per quale motivo una delle persone o più persone che ricoprono adesso un ruolo di fascia C non dovrebbero poter partecipare al concorso? e, se vinceranno il concorso, automaticamente passeranno. Anzi, se questo si verificasse, noi avremmo la possibilità (visto che i costi sarebbero più o meno uguali) di assumere un altro vigile.

Quindi, nessuno vieta niente a nessuno, ma non si possono fare operazioni che sarebbero, anche da un punto di vista formale, un po' sgradevoli, perché non intendiamo assolutamente creare discriminazioni all'interno del Comando, perché non abbiamo nulla da recriminare contro l'attività svolta da tutto il corpo di Polizia municipale, che è sempre pronto, attivo, presente, con il quale si riesce anche a discutere, pur nelle difficoltà ovvie che nell'organizzazione di qualunque ufficio noi abbiamo o possiamo avere. La presenza, nonostante la carenza di organico, la presenza di personale del Comando di polizia municipale qui, la presenza dei vigili urbani in qualunque manifestazione; sabato stesso li abbiamo chiamati e sono dovuti venire ad Alessano con il Gonfalone, insieme ad altro personale dell'ufficio. Sappiamo in quale situazione ci troviamo. Ripeto, nessuna censura all'attività svolta dal comando, anzi assoluto encomio su quello che fanno, ma riteniamo che questa scelta operata dall'amministrazione sia in linea con le esigenze dell'amministrazione comunale e della cittadinanza tutta. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Grazie, Sindaco. Guardi, io, prima di dire una cosa, cerco di documentarmi. Quindi è inesatto quello che ha detto, perché l'interrogazione comporta due questioni, entrambe affrontate da altre pubbliche amministrazioni locali investendo l'Aran. Sa bene cos'è: l'agenzia nazionale che per conto dello Stato si occupa di esprimersi sulla legittimità di comportamenti e atti che hanno a che fare con il rapporto di lavoro.

Questo quesito posto afferma due principi: che è assolutamente legittimo affidare l'incarico di vice comandante ad una persona di categoria C. Ed il numerino accanto al profilo, C1 – C6, ovvero D1 e D3 ha solo valore economico e non di mansioni. Per cui, come D, ci sta già una categoria valida.

Il quesito posto era: “L'area di Polizia locale di un Ente, composto da un commissario di servizio, commissario aggiunto di categoria D titolare di posizione organizzativa, nonché da due agenti di categoria C. È possibile istituire la figura del sottoufficiale vice comandante di Polizia locale, collocandola in categoria C con particolare responsabilità da compensare eventualmente con l'indennità di cui all'Art. 17 del contratto collettivo nazionale del lavoro dell'aprile '99?”. Io adesso non mi dilungo, chiaramente glielo farò avere, ma la conclusione è come non solo la possibilità, ma anzi addirittura l'invito, l'esortazione, tra virgolette, direi quasi l'obbligo di ricorrere ad una categoria C già presente per affidare ad essa l'incarico di vice comandante.

Tra l'altro, paradossalmente, ciò comporterebbe anche un costo ridotto, consiglieri, rispetto a quello di avere una categoria D apposta per espletare l'incarico di vice comandante.

Quindi, arriveremmo anche ad un risparmio di spesa, utilizzando una categoria C esistente con pluriennale esperienza, piuttosto che ricorrere a un'altra categoria D con un aumento di spesa. Quando con quei costi noi non è che diciamo che non dobbiamo fare nulla, anzi diciamo di aumentare il numero degli operatori di polizia locale, che sono quelli che ci servono sulla strada.

Ma c'è di più, Sindaco: la programmazione deliberata, sebbene sommessamente e politicamente noi non la condividiamo, è anche giuridicamente illegittima, perché in contrasto con la vigente normativa. C'è una Legge Regionale, la numero 37/2011, l'Art. 6, comma terzo, amministrazione

Vendola: “Le amministrazioni locali devono garantire una previsione di almeno una unità operativa per ogni 700 abitanti o frazione superiore a 400 abitanti, ovvero di almeno una unità per ogni 500 abitanti per i comuni capoluogo di provincia – non è il nostro caso - o a vocazione turistica”, che addirittura potrebbe essere anche il nostro. I conti sono facili a farsi, lasciando da parte il discorso di essere o meno un Comune a vocazione turistica, per Legge Regionale ci devono essere almeno 25 operatori.

Di fronte a questo limite di Legge, che poi è stato dettato dall'amministrazione regionale dello stesso colore della maggioranza, forse c'è una inadempienza da parte della Giunta di Tricase che non prevede di supplire neppure ai pensionamenti prossimi.

Quindi, le ho risposto dal punto di vista tecnico – giuridico, perché non mi sarei permesso di avanzare una simile proposta se non ne fossi sicuro o non mi fossi documentato.

Per quanto riguarda, invece, la vicenda del Comandante, cioè di avere un comandante che adesso è comandato presso altri enti, si dovrebbe verificare quando questi comandi, diciamo, avranno termine. Adesso non so quando lo avranno. Credo di aver detto tutto.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere. La parola al Sindaco.

SINDACO – Mi meraviglia che a volte il consigliere Dell'Abate non guardi la realtà delle cose, ma si fermi dietro alcune norme, che se fossero tutte da applicare ci renderebbero le persone più felici del mondo. L'organico adesso è di 17 persone. Se fosse illegittima la delibera, perché ne stiamo assumendo due più un vice comandante, solo perché non si raggiunge il quorum, noi, per essere in linea con quello che prevede la Legge, dovremmo assumere otto persone. Poi mi spiegherà il consigliere Dell'Abate con quali fondi noi assumeremo queste otto persone.

In secondo luogo, lo invito a leggere il Regolamento che esclude categoricamente la possibilità di affidare la funzione di vice comandante a chi non sia tenente. Per essere tenente, bisogna essere in fascia D.

Le funzioni apicali a cui fa riferimento e a cui ha fatto anche riferimento lui auspicando che questo possa accadere, e del resto è già accaduto qui a Tricase con il ruolo di vice comandante affidato per brevi periodi ad alcuni dei marescialli che ci sono, è relativo soltanto ad alcune funzioni che riguardano l'organizzazione, ma non certamente alla possibilità di avere rapporti con l'esterno, come la predisposizione di deliberazioni, la firma di determinazioni, che sono tutte funzioni di esclusiva competenza del comandante e del suo vice di fascia D.

Ripeto: se ci sono professionalità che hanno all'interno del Comando di polizia municipale competenze, qualifiche tali da consentire loro di partecipare al concorso, ben venga. Nessuno troverà modo di impedirlo.

In secondo luogo: l'affidamento dell'incarico sta per scadere, gli incarichi all'esterno del comandante stanno per scadere. Ma non è soltanto questo il problema. Sappiamo perfettamente tutti che ci sono, nel corso di un anno, dei periodi di necessità di assenza del comandante o di tutti i dipendenti comunali. Se non sbaglio, ci sono periodi di serie, che vengono previsti. Se non sbaglio. C'è il rischio che ci possano essere dei periodi di malattia. Non corriamo il rischio di avere un comando sprovvisto di chi possa organizzarlo per periodi, pur se brevi. Non abbiamo ritenuto di ricorrere ad un contratto a tempo pieno, proprio per i motivi di impossibilità di superare il tetto di spesa, per ridurre i costi possibili e perché comunque questa attività vicaria ci serve per periodi limitati. Quindi, mi pare che sia in linea con l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa la scelta fatta dalla Giunta.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to: INDINO ROCCO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: DOTT. GIUSEPPE RIZZO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto V. Segretario Generale certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per la prescritta pubblicazione il _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18.8.2000

Tricase, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Maria Rosaria PANICO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

- decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267
-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

La presente copia è conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio

Tricase, li _____

IL V. SEGRETARIO GENERALE
